

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (VITORCHIANO)

*Gerusalemme è piena di canti;
da ogni parte
s'intrecciano cori.
In schiere candide
il popolo nuovo
pure agli increduli
annunzia la gloria.
Cristo è risorto per tutti,
o fratelli,
l'albero verde
del nuovo giardino:
or la natura ha finito
di gemere,
la vanità della morte è finita!
Egli resta con noi per sempre;
facciano corpo
intorno allo Spirito*

*tutte le vittime
giuste del mondo:
anche la terra
riprenda il cammino!*

Salmo CF. SAL 117 (118)

Mi hanno circondato,
mi hanno accerchiato,
ma nel nome del Signore
le ho distrutte.
Mi hanno circondato come api,
come fuoco che divampa
tra i rovi,
ma nel nome del Signore
le ho distrutte.
Mi avevano spinto con forza
per farmi cadere,
ma il Signore

è stato il mio aiuto.
Mia forza e mio canto
è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.
Grida di giubilo e di vittoria
nelle tende dei giusti:
la destra del Signore

ha fatto prodezze,
la destra del Signore
si è innalzata,
la destra del Signore
ha fatto prodezze.
Non morirò, ma resterò in vita e
annuncerò le opere del Signore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiederanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto» (*Is 35,5-6a*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Lode a te, Signore della vita!**

- Tu, che guarisci ogni sorta di infermità, allevia il dolore dell'umanità sofferente che a te grida.
- Insegnaci a diventare e a essere, ogni giorno, strumento di guarigione per chiunque incontriamo sul nostro cammino.
- Che in questo giorno di festa ogni uomo e ogni donna possano ascoltare nel profondo la lieta novella della vita e della gioia.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 118 (119),137.124

Tu sei giusto, Signore, e sono retti i tuoi giudizi:
agisci con il tuo servo secondo il tuo amore.

Gloria

p. 300

COLLETTA

O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Padre, che scegli i piccoli e i poveri per farli ricchi nella fede ed eredi del tuo regno, aiutaci a dire la tua parola di coraggio a tutti gli smarriti di cuore, perché si sciolgano le loro lingue e tanta umanità malata, incapace perfino di pregarti, canti con noi le tue meraviglie. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 35,4-7A

Dal libro del profeta Isaia

⁴Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli

viene a salvarvi». ⁵Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. ⁶Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto, perché scaturiranno acque nel deserto, scorreranno torrenti nella steppa. ⁷La terra bruciata diventerà una palude, il suolo riarso sorgenti d'acqua. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 145 (146)

Rit. **Loda il Signore, anima mia.**

⁶Il Signore rimane fedele per sempre
⁷rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri. **Rit.**

⁸Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
⁹il Signore protegge i forestieri. **Rit.**

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.

¹⁰Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. **Rit.**

SECONDA LETTURA Gc 2,1-5

Dalla Lettera di san Giacomo apostolo

¹Fratelli miei, la vostra fede nel Signore nostro Gesù Cristo, Signore della gloria, sia immune da favoritismi personali.

²Supponiamo che, in una delle vostre riunioni, entri qualcuno con un anello d'oro al dito, vestito lussuosamente, ed entri anche un povero con un vestito logoro. ³Se guardate colui che è vestito lussuosamente e gli dite: «Tu siediti qui, comodamente», e al povero dite: «Tu mettiti là, in piedi», oppure: «Siediti qui ai piedi del mio sgabello», ⁴non fate forse discriminazioni e non siete giudici dai giudizi perversi?

⁵Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri agli occhi del mondo, che sono ricchi nella fede ed eredi del Regno, promesso a quelli che lo amano?

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO CF. MT 4,23

Alleluia, alleluia.

Gesù annunciava il vangelo del Regno
e guariva ogni sorta di infermità nel popolo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 7,31-37

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, ³¹uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidòne, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli.

³²Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. ³³Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; ³⁴guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». ³⁵E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente.

³⁶E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano ³⁷e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 302

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questo mistero la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzi la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Mc 7,37

Ha fatto bene ogni cosa:
fa udire i sordi e fa parlare i muti.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che nutri e rinnovi i tuoi fedeli alla mensa della parola e del pane di vita, per questi doni del tuo Figlio aiutaci a progredire costantemente nella fede, per divenire partecipi della sua vita immortale. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Criterio

La liturgia della Parola di quest'oggi ci offre il criterio del nostro essere discepoli di Cristo: più si è aperti e più si è discepoli del Signore Gesù, più si è chiusi e meno si è fedeli al vangelo di Cristo. Troppo facilmente e troppo spesso la nostra appartenenza al Signore può mascherare il fascino del privilegio, che persino – forse soprattutto – quando è «privilegio etico» del sentirsi migliori degli altri può essere ben pericoloso. L'apostolo Giacomo ce lo ricorda senza mezze misure e con una chiarezza assai percuotente: «Dio non ha forse scelto i poveri agli occhi del mondo, che sono ricchi

nella fede ed eredi del Regno, promesso a quelli che lo amano?» (Gc 2,5). Una domanda, quella di Giacomo, che non lascia nessuno spazio alle mezze misure. La parabola che precede quest'affermazione, che potremmo definire «dogmatica» per quanto riguarda il vivere come Chiesa, ci mette di fronte alle possibili derive del nostro cuore e raddrizza il nostro modo di guardare al mondo che ci circonda, perché sia salvaguardato il criterio di una modalità evangelica di entrare in relazione con gli altri.

Questo stile presume un modo adeguato di entrare in relazione con se stessi che sia «immune» da questi «favoritismi personali» (2,1) che mascherano, in realtà, un'eccessiva attenzione a se stessi. Il profeta Isaia è come se aprisse i nostri occhi e il nostro cuore agli «smarriti di cuore» (Is 35,4), per dare loro un'attenzione e un riconoscimento assolutamente necessari per potersi finalmente sentire degni di stare al mondo. L'espressione finale del vangelo, in realtà, è ben più che la conclusione di questa pericope, è un modo per toccare il nocciolo dell'esperienza e del dono che il Signore Gesù è capace di portare e di seminare attorno a sé: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!» (Mc 7,37). Sembra che nelle Scritture l'invito a non temere ripreso nella liturgia di questa domenica dal profeta (Is 35,4) ricorra ben 365 volte: tanti quanti sono i giorni dell'anno, per ricordare che l'esperienza del superamento della paura è un'esperienza quotidiana.

Il Signore Gesù riprende questo invito non solo a parole, ma soprattutto con quei gesti di compassione e di vicinanza che ridonano a quanti incontra lungo il suo cammino la possibilità di ricominciare a sperare. I gesti particolari, con cui il Signore Gesù ridà l'udito e la parola a quest'uomo che incontriamo nel vangelo, sono gesti divini che sembrano avere bisogno di una certa intimità: «Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua» (Mc 7,33). Il vangelo non ci offre solo un criterio, ci offre pure uno stile e un metodo, che è quello dell'intimità che non ha paura di incontrare l'altro fino a esporsi all'altro, tanto da permettergli quell'abbandono capace di sciogliere le tante resistenze e paure. Così la parola «Effatà» (7,34), più che un ordine, è un respirare insieme. Nel rito del battesimo questa parola è stata pronunciata anche su di noi, ed è una sorta di invito permanente a rendere sempre più efficace il dono di grazia che ci è stato donato e che esige la nostra disponibilità quotidiana ad aprirci sempre di più a quell'incontro intimo con il Signore, che apre una possibilità nuova di incontrarci fra di noi.

Signore Gesù, aiutaci ad attraversare le paure che abitano il nostro cuore e il grande timore della morte, che rischia di portare alla deriva la nostra vita e le relazioni con gli altri. Fai risuonare nel nostro cuore la tua voce, che ci invita a spendere la vita per amore, a onorarla nel dono di sé, a camminare con te, fiduciosi, aperti alla speranza, operosi nella carità.

Cattolici

Onesiforo, discepolo di san Paolo, martire (66 ca.).

Ortodossi

Memoria del miracolo avvenuto a Colossi per opera dell'arcangelo Michele (IV sec.).

Anglicani

Allen Gardiner, missionario (1851).